



ROMA

Sicurezza, schierate le guardie private. Ma è scontro sui vigili

Sicurezza, il Viminale arruola i vigilantes “E più compiti anche per la municipale”

Mantovano: nuovi addestramenti. Le 7000 guardie: siamo pronte

MASSIMO LUGLI

SICUREZZA: scendono in campo i vigilantes mentre alla polizia municipale verrà richiesto un impegno sempre maggiore sul fronte della criminalità di strada. Una decisione annunciata ieri dal sottosegretario Alfredo Mantovano e dal prefetto Giuseppe Pecoraro e che ha già suscitato molte perplessità: da una parte l'associazione Arvu dei vigili urbani che lamenta gravi carenze nell'addestramento all'uso delle armi e alla difesa personale, dall'altra il sindacato di polizia Consap che parla di scarsa autorevolezza e notevoli rischi per le guardie giurate trasformate in poliziotti. Il patto per Roma Sicura verrà aggiornato ogni anno, anche dal punto di vista economico. E' stato il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, riunito

Hanno detto



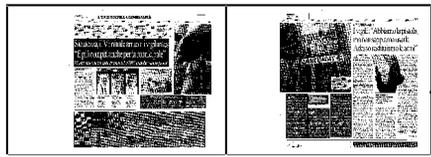
IL SOTTOSEGRETARIO
“I vigilantes avranno una linea diretta con le forze dell'ordine” dice Alfredo Mantovano



IL PREFETTO
“Alla municipale toccheranno abusivismo, prostituzione e accattonaggio” sottolinea Pecoraro



IL SINDACALISTA
“Non ci si improvvisa poliziotti, i rischi potrebbero essere molto gravi” dice Marco Strano del Consap





ieri a palazzo Valentini, a dare gli ultimi dettagli a un piano preparato da tempo. «Entro la prima metà di settembre intendiamo dare una prima attuazione al protocollo "Mille occhi sulla città" che prevede un intervento attivo degli istituti di vigilanza privata - ha spiegato Mantovano - dopo aver svolto un corso di formazione specifico, i vigilantes avranno una linea appositamente dedicata per segnalare alle forze dell'ordine situazioni anomale. Polizia, carabinieri e guardia di finanza potranno intervenire tempestivamente sapendo che la segnalazione arriva da una fonte qualificata». Non si tratta di un progetto pilota: il protocollo "Mille occhi" è già attivo nelle province di Napoli, Pescara, Ancona, Ascoli, Grosseto, Verbano, Cussio Ossola, Ferrara, Trento, Lecce, Teramo, Venezia, Imperia, Mantova e Campobasso.

«Uno strumento che contribuirà ad aumentare il livello di sicurezza e che sottolinea il ruolo sociale della vigilanza privata e la sua prerogativa di sicurezza sussidiaria e complementare» sostiene Matteo Balestrero, presidente dell'Assiv, l'associazione delle imprese di vigilanza privata aderente a Confindustria. Nella provincia di Roma, ricorda Balestrero, le guardie giurate sono 6.732 che arrivano a 7.861 se si aggiungono i dipendenti di cooperative e consorzi. Le imprese autorizzate sono 72 delle quali 11 autorizzate da altre prefetture a prestare servizio nella provincia di Roma. La capitale e il suo hinterland è il territorio in cui vengono impiegate più guardie giurate in Italia: il 15,45 per cento del dato nazionale (i vigilantes in tutto il paese sono 43.310).

Diverso il parere di Marco Strano, funzionario di polizia e dirigente nazionale de Consap: «Non ci si improvvisa agenti e carabinieri e i rischi sembrano maggiori dei benefici. Con tutto il rispetto per il lavoro delle guardie giurate, la loro formazione è completamente diversa da quella dei poliziotti o dei militari. Il ruolo della polizia, tra l'altro, è soprattutto quello di mediazione e rapporto coi cittadini ma questo si raggiunge solo con una lunga tradizione alle spalle. Un altro problema è quello dell'autorevolezza: più una figura viene percepita come autorevole, meno ha bisogno di ricorrere alla forza - aggiunge Strano - senza contare i rischi che

potrebbero correre gli stessi vigilantes in situazioni di emergenza».

Quanto ai vigili urbani «Bisognerebbe ridistribuire le risorse di uomini e mezzi, affidando alla polizia municipale il contrasto di reati minori come prostituzione, accattonaggio e abusivismo commerciale - sostiene il prefetto Pecoraro - polizia e carabinieri avranno più uomini per concentrarsi maggiormente su furti e rapine. Il corpo della municipale ha un numero notevole di agenti con competenze e professionalità adatti. Sulla movida comunque - sottolinea Pecoraro - sarà comunque prevista la presenza delle forze dell'ordine». «Un impegno straordinario a tutti i livelli sulla sicurezza - sostiene il delegato del sindaco Giorgio Ciardi - con maggior coordinamento, ridistribuzione dei compiti e sinergia su obiettivi specifici». Un entusiasmo che molti non condividono.

Sulla movida resteranno agenti e militari. Il patto per "Roma sicura" sarà aggiornato

